

RIPRISTINO PUNTI TAPPA DEL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE SOSTITUTIVE DEI RIFUGI ESCURSIONISTICI (RESP ED ECORESP)

SITO 2 – COLLE LE CESE

PROGETTO ESECUTIVO

PROPRIETA'

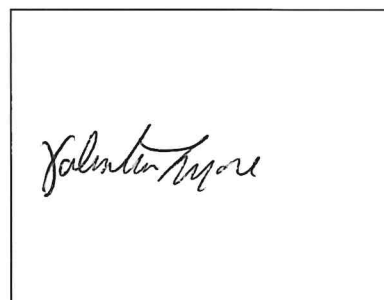
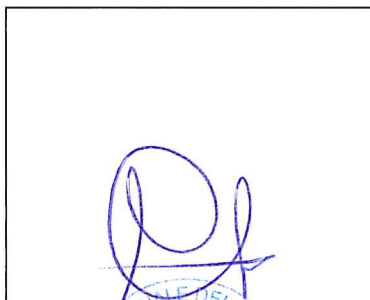
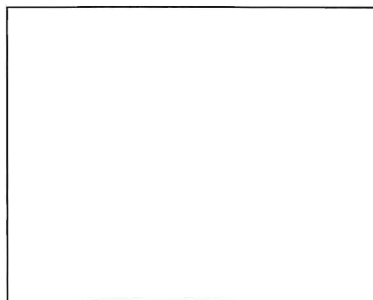
PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

ELABORATO 2.1

RELAZIONE GENERALE E QUADRO TECNICO ECONOMICO –
SITO 2

DATA

SETTEMBRE 2019



Sommario

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
SITUAZIONE ANTE SISMA 2016 E SITUAZIONE ATTUALE.....	4
INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	5
STATO ATTUALE	5
STATO DI PROGETTO	6
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE, DIMENSIONALI E FUNZIONALI	7
Specifiche tecniche strutturali	7
Resistenza al fuoco.....	8
Finiture interne dei RESP ed ECORESP	8
Finiture esterne dei RESP	9
Impianti idrico sanitario	10
Impianto di cucina.....	11
Impianto di climatizzazione estiva/invernale	11
Impianto elettrico	12
Dotazioni interne minime	14
VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI L.R. 9/2006.....	17
VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI IGIENICO SANITARI	17
TRATTAMENTO REFLUI	18
QUADRO ECONOMICO SITO 2	19

PREMESSA

Il Grande Anello dei Sibillini è un percorso escursionistico di circa 124 Km che abbraccia l'intera catena montuosa. Per una migliore fruizione del Grande Anello, il Parco aveva provveduto alla ristrutturazione dei rifugi escursionistici, 2 dei quali sono attualmente agibili a seguito degli eventi sismici del 2016.

Il presente progetto si inserisce nel più ampio progetto di ripristino dei punti tappa del Grande Anello, mediante la realizzazione di strutture temporanee provvisorie, alternative ai rifugi di Cupi, Colle Le Cese e Colle di Montegallo.

Il carattere di essenzialità del rifugio di Colle le Cese per il territorio del Parco è stato riconosciuto anche nel programma di ricostruzione: nell'allegato 4 all'ordinanza n.56/2018 del Commissario Straordinario Sisma, il Rifugio viene definito "edificio essenziale per l'attività ricreativa e di aggregazione sociale della comunità, finalizzata anche all'attività turistico – ricettiva". Fondamentale risulta pertanto ripristinarne almeno in parte la ricettività del Punto tappa.

Di seguito si riporta il prospetto esecutivo dei 3 siti, con un incremento complessivo dell'ospitalità rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare/studio di prefattibilità:

Rifugi da delocalizzare	Identificativo sito	Località	Superficie di progetto [mq]	Ospitalità di progetto [posti letto]	Dettaglio strutture
Rifugio di Cupi	Sito 1	Visso (MC)- Loc. Cupi	88,5	16	2 RESP 4* RESP 6* RESP - H
Rifugio di Colle Le Cese	Sito 2	Arquata D.T. (AP)	66	14	2 RESP 4* 1 RESP 6*
Rifugio di Colle di Montegallo	Sito 3	Montegallo (AP)	82,5	14	2 RESP 4* RESP 6* ECORESP
			237	44	

Il presente progetto esecutivo è stato redatto dai tecnici del Parco geom. Domenico Colapietro (RUP) e ing. Valentina Lepore in esecuzione dell'incarico di cui alla nota 3731 del 7.06.2019.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 553/2018 l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini è autorizzato a realizzare le strutture temporanee destinate a rifugi escursionistici provvisori.

Per effetto della medesima Ordinanza potrà operare con i poteri di cui all'art. 3, comma 5, dell'ordinanza n. 394/2016, nella misura eventualmente strettamente necessaria e con i limiti già

previsti, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 5 e 6 dell'ordinanza n. 388/2016, dall'art. 3 dell'ordinanza n. 389/2016, dall'art. 1, dell'ordinanza n. 391/2016, dall'art. 6 dell'ordinanza n. 392/2016, dall'art. 5 della presente ordinanza, oltre che in deroga alle seguenti ulteriori norme:

- decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 Titoli II, Titolo III, Titolo IV, art. 89, art. 93 e art. 94, nonché relativi strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti, regolamenti edilizi comunali e norme regionali corrispondenti;
- legge Regione Marche 5 agosto 1992, n. 34;
- decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 152;
- legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nonché corrispondenti norme regionali legislative, regolamentari e piani attuativi;
- regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267 articoli 7, 17 e corrispondenti norme regionali legislative e regolamentari;
- legge 21 novembre 2000, n. 353, articolo 10, comma 1;
- regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, articolo 96, lett. f);
- decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 22, nonché corrispondenti normative regionali e comunali;
- decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46, nonché corrispondenti normative regionali e comunali;

SITUAZIONE ANTE SISMA 2016 E SITUAZIONE ATTUALE

Il rifugio di Colle le Cese aveva una superficie di accoglienza pre- sisma di 270 mq e consentiva l'accoglienza di 38 persone.

Il rifugio è stato dichiarato inagibile con Ordinanza n. 71 del 7.03.2018 a seguito di sopralluogo del 25.03.2017 in seguito al quale è stata attribuita all'edificio Esito E – Scheda AEDES – Edificio inagibile. (Elaborato 2.1.6)

	Località	Esito AEDES	Ordinanza inagibilità	Superficie accoglienza pre- sisma [mq]	Ospitalità Pre –sisma [posti letto]
Rifugio di Colle Le Cese	Arquata D.T. (AP)	E	71 07.03.2018	270	38

Il Comune di Arquata del Tronto è attualmente sprovvisto di strutture ricettive e la viabilità ordinaria risulta a 2 anni dal sisma gravemente compromessa, a differenza del percorso escursionistico che è percorribile.

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il sito di intervento (di proprietà del Parco) è censito al N.C.E.U. al foglio 37 part. 125 (Sito 2) ed è adiacente al Rifugio inagibile di Colle Le Cese.

Dal punto di vista urbanistico, l'area di intervento è destinata ai sensi del P.R.G. in approvazione ad "Attrezzature Turistiche", adatta quindi alle tipologie di strutture da realizzare.

L'area scelta ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in zona 2 "Ambito periferico e antropizzato" di cui al D.M. 03.02.1990. Per quanto attiene il Piano per il Parco (approvato con D.C.D. n. 59 del 18.11.2002 ed adottato con DGR Marche n.898 del 31.07.2006 e DGR Umbria n. 1384 del 02.08.2006) risultano individuate in zona "C di Protezione" interessate dalle attività agro-silvo-pastorali. In tali zone, in armonia con le finalità istitutive sono incoraggiate le attività agro-silvo-pastorali, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica. Per il miglioramento dell'ambiente rurale è consentita la realizzazione di parcheggi, aree per la sosta attrezzata, impianti sportivi e campeggi.

L'area è esterna alla rete natura 2000.

Dal confronto con la cartografia vigente del PAI (data di accesso alla cartografia 20/02/2019) presente sul sito dell'AdB della Regione Marche, il sito risulta non interessato da un'area codificata come a rischio frana e/o alluvione.

Dal confronto con la cartografia IFFI, il perimetro del sito risulta non interessato da poligoni relativi a fenomeni franosi.

Come previsto al comma 2 art.3 dell'ordinanza n.553/2018, è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici regionali, rivolto ad accertare la situazione dei luoghi ed eventuali interferenze o criticità, per l'emissione del relativo parere di competenza.

Il sito è stato ritenuto idoneo. Si allega documento protezione civile Elaborato 2.1.4.

STATO ATTUALE

L'area di progetto è un'area limitrofa al Rifugio escursionistico di Colle Le Cese, attualmente inagibile a seguito degli eventi sismici.

E' un'area parzialmente urbanizzata.

Il posizionamento scelto delle strutture risponde alla duplice esigenza di limitare le opere di sistemazione esterna e di evitare interferenze delle strutture in esercizio con le future opere di ripristino dell'Agibilità del Rifugio. Per tale ragione si è scelto di richiedere nuovi allacci idrici ed elettrici (rilevati in prossimità dell'ingresso del Rifugio) e di realizzare una nuova fossa Imhoff in prossimità delle strutture.



Foto aerea

STATO DI PROGETTO

Il progetto preliminare prevedeva l'installazione di 2 RESP 4*, di 1 RESP H e garantiva un'ospitalità di circa 10 persone. Si riportano in tabella i dettagli di progetto.

Rifugi delocalizzare	da	Identificativo sito	Località	Superficie di progetto [mq]	Ospitalità di progetto [posti letto]	Dettaglio strutture
Rifugio di Colle le Cese		Sito 2	Arquata D.T. (A.P.)	51	10	2 RESP 4* 1 RESP H

A seguito espletamento della procedura di gara per la fornitura delle strutture il quadro di progetto è stato rimodulato nel seguente modo:

Rifugi da delocalizzare	Identificativo sito	Località	Superficie di progetto [mq]	Ospitalità di progetto [posti letto]	Dettaglio strutture
Rifugio di Colle Le Cese	Sito 2	Arquata D.T. (AP)	66	14	2 RESP 4* 1 RESP 6*

Il progetto esecutivo, pertanto, prevede la realizzazione di un complesso ricettivo costituito da 3 strutture prefabbricate amovibili ad un piano. Trattandosi di installazioni in zone montane vincolate ai sensi della L. 394/1991 e D.lgs 42/2004, le finiture esterne saranno in legno o presenteranno i cromatismi del legno e la copertura sarà a doppia falda. Il complesso ricettivo sarà classificato, come Rifugio escursionistico di cui all'art. 25 comma 2 della LR Marche n.9/2006 e s.m.i.

Nel sito di Colle Le Cese verranno installati 2 RESP 4*, di 1 RESP 6*, garantendo un'ospitalità di circa 14 persone.

Si rimanda agli elaborati grafici (Elaborato 2.2) per maggiori dettagli.

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE, DIMENSIONALI E FUNZIONALI

Sono previste 2 differenti categorie di moduli, che rispondono alla necessità di dover differenziare l'accoglienza e la funzionalità del complesso ricettivo.

Di seguito tabella riepilogativa con le principali caratteristiche delle strutture da installare a Colle Le Cese:

Denominazione	quantità	Superficie [mq]	Ospitalità attesa	bagno	Angolo Cottura
RESP4*	2	21 mq	4	Sì	sì
RESP6*	1	24 mq	6	Sì	sì

In apposito elaborato grafico sono rappresentate le planimetrie e i lay out di ciascuna tipologia di RESP.

Specifiche tecniche strutturali

Strutture portanti

Le dimensioni di tutti gli elementi portanti orizzontali e verticali in acciaio sono state determinate sulla base delle verifiche strutturali appositamente eseguite per il sito di interesse. Gli elementi portanti orizzontali e verticali di sezione adeguata, saranno saldati tra loro, scongiurando il rischio di deformazione durante il trasporto e lo spostamento con gru.

Le strutture non necessitano di un piano di appoggio specifico in quanto utilizzano dei piedini di fondazione ancorabili al terreno tramite picchettamento di barre filettate fino ad una profondità di

almeno 70 cm. Per una maggiore stabilità si prevede l'ancoraggio dei piedini di fondazione su dei pozzetti in c.a.

Pareti esterne

L'involucro dei moduli è caratterizzato dall'utilizzo di pannelli sandwich in materiale altamente isolante, quali la lana di roccia per le pareti verticali ed il poliuretano per le superfici disperdenti orizzontali. L'esigenza di dare una finitura esterna in sintonia con l'ambiente circostante ha creato i presupposti per una seconda pannellatura, sia verticale che in copertura, con pannelli in legno e/o effetto legno.

Copertura

La struttura della copertura sarà a due falde e garantirà la tenuta ad ogni agente atmosferico. Tutti i raccordi ai camini e sovrastrutture simili saranno in conformità alle disposizioni che verranno impartite dalla direzione lavori e comunque a regola d'arte. Le coperture in corrispondenza di compluvi o displuvi andranno opportunamente tagliate. Nella costruzione del tetto dovranno essere eseguiti, senza speciale compenso, tutti i maggiori magisteri necessari per la formazione dei colmi, delle scossaline e degli esalatori.

I valori di trasmittanza termica soddisferanno i requisiti di legge vigenti.

Resistenza al fuoco

Riguardo alla resistenza al fuoco, i RESP ed ECORESP sono progettati in modo da garantire:

- stabilità degli elementi portanti;
- limitata propagazione del fuoco e dei fumi;
- possibilità di evacuare gli occupanti;
- possibilità di intervento per le squadre di soccorso.

In riferimento alle prescrizioni dettate dal DM 17 gennaio 2018, recante "Norme tecniche per le costruzioni", i RESP/ ECORESP assicurano un livello di protezione pari al livello III.

La capacità portante delle strutture verticali e orizzontali, nonché delle tamponature interne ed esterne, dovrà essere valutata in rapporto al carico d'incendio specifico di progetto del RESP ed ECORESP, da esplicitare chiaramente nella documentazione tecnica di progetto, e comunque non potrà avere classe di riferimento inferiore a REI 60 di cui alla tabella riportata al punto 3.6.1.3. del predetto DM.

Finiture interne dei RESP ed ECORESP

Pavimento

Il piano di calpestio di tutti gli ambienti sarà rifinito con pavimento costituito da materiale resistente all'usura, con caratteristiche concordate con la D.L. ed autorizzate dall'Amministrazione. La trasmittanza termica del pavimento rispetta i requisiti di legge vigenti. Le caratteristiche igrometriche del pavimento non consentiranno formazione di condensa.

Pareti interne

Le pareti interne, costituite da pannelli in cartongesso, avranno uno spessore complessivo tale da garantire, sotto tutte le condizioni di carico e termiche, una eguale resistenza meccanica della singola struttura del prefabbricato nel suo complesso.

Porte interne

Le porte interne dovranno avranno una luce netta di passaggio minima di 80 cm e battenti formati da telaio interno in PVC. Le porte saranno complete di ferramenta e serramenti in acciaio nonché di maniglie in metallo.

Finiture esterne dei RESP

Pluviali e canali di gronda

Le tubazioni di scarico dell'acqua del tetto saranno di diametro minimo di 8cm posti all'esterno e saranno collegati alle pareti con appositi sostegni in acciaio, zincato preverniciato, e dotati di apposito pezzo speciale finale per allontanare le acque dalla parete. I canali di gronda, avranno sezione semicircolare con sviluppo di circa 35 cm, saranno sostenute da cicogne in modo da realizzare il tutto a perfetta regola d'arte. Andranno posti in opera canali in corrispondenza di tutte le gronde.

Portoncino di ingresso

Il portoncino di ingresso sarà realizzato con intelaiatura perimetrale e traverse a metà altezza in legno o altri materiale con cromatismi del legno, rifinito internamente come le porte ed esternamente rivestito con doghe verticali immazzettate, o paramenti simili. Sarà completo di idonea serratura e ferramenta in acciaio zincato e/o verniciato. Dimensioni utili minime del portoncino cm 90 x 210 al netto del controtelaio in legno.

Serramenti esterni

I serramenti, che dovranno essere a taglio termico, dovranno avere dimensioni minimo di 1/8 della superficie utile del vano e, comunque, dovranno rispettare i requisiti di illuminazione e di aerazione minime previste dalle vigenti normative igienico sanitarie e di trasmittanza massima complessiva prevista dalla legge n. 10/91 e s.m.l., costituiti da:

- finestre a una o due ante, completa di vetro tipo camera, minimo 4/8/4 mm, ferramenta in acciaio zincato e/o verniciato e maniglie in metallo;
- sistemi di ombreggiatura interna;
- chiusure e giunti comunque in grado di assicurare perfetta tenuta all'aria ed all'acqua secondo gli standard previsti dalle norme UNI 11173/2005.

Esalatori

I moduli dovranno essere provvisti di una canna di ventilazione per il piano cottura e di una canna per l' esalatore della braca di scarico nel bagno.

Trattamenti e verniciature degli elementi lignei ove presenti

In presenza di elementi lignei, questi dovranno essere trattati almeno con due mani di impregnante protettivo fungicida, insetticida, anti UV tipo per esterni o interni a seconda della loro posizione. Il

trattamento dovrà essere del tipo atossico e la eventuale colorazione dovrà essere concordata con la Direzione Lavori. Le eventuali vernici dovranno inoltre essere ignifughe garantendo una classe di reazione al fuoco non superiore alla 1 (DM 26/6/84 - DM 6/3/92 - UNI 9177 - UNI 9796).

Impianti idrico sanitario

I lavori e le forniture comprese nell'impianto idrico-sanitario e di scarico consistono nell'esecuzione delle reti di distribuzione interna dell'acqua fredda e dell'acqua calda a partire dallo scaldabagno posto in ogni unità abitativa, nell'esecuzione delle canalizzazioni di scarico fino al collegamento con le fognature orizzontali e delle relative colonne di ventilazione, nella fornitura e posa in opera delle rubinetterie, e degli apparecchi sanitari.

La condotta alimenterà i seguenti apparecchi utilizzatori previsti per ogni alloggio:

- lavabo;
- cassetta di scarico vaso WC;
- boiler;
- lavello cucina;
- doccia.

E' compresa nell'esecuzione dell'impianto idrico la realizzazione di condutture per l'alimentazione con acqua calda degli utilizzatori sopra elencati, ad eccezione della cassetta di scarico del vaso WC. La rete di scarico comprenderà la realizzazione di canali separati per i WC e per i rimanenti scarichi. Le colonne di scarico andranno ventilate prolungando le tubazioni oltre la copertura secondo le specifiche normative.

L'impianto dovrà essere eseguito nel rispetto delle prescrizioni indicate nel capitolato speciale di appalto e delle norme vigenti in materia. Le condutture per l'acqua calda dovranno essere isolate con adatto materiale di adeguato spessore nel rispetto della legge n.10/91 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualità e tipo delle tubazioni, accessori, rubinetteria e sanitari

L'impianto andrà realizzato con i materiali di seguito elencati:

- tubazioni in polipropilene o simili per impianto idrico;
- tubi in PVC pesante per colonne verticali e per colonne di ventilazione;
- rubinetti di arresto e saracinesche in bronzo ed ottone conguarnizioni;
- vasi a sedile in vitreous - china (UNI 4542 - apparecchi sanitari di materiali ceramici);
- lavabi in vitreous - china (UNI 4542 - apparecchi sanitari di materiali ceramici) rispondenti alle prescrizioni di cui alle norme UNI 4853;
- piatto doccia in acciaio porcellanato bianco rispondente alla norma UNI 2926 - piatti per doccia metallici, dimensioni minime 70x70cm;
- lavello da cucina in acciaio inox ad una vasca, inattaccabile dagli acidi, impermeabile, resistente agli sbalzi di temperatura, esente da cavillature e deformazioni, del tipo ad un

bacino con sgocciolatoio incorporato e troppo pieno. Dimensioni minime cm 50x50x20. Sarà completo di mobiletto di sostegno del tipo a uno sportello;

- rubinetterie in ottone cromato ed apparecchiature per lavabo;
- rubinetterie ed apparecchiature per vaso a sedile. Una cassetta di scarico in porcellana dura da 12 l. Un sedile composto di anello e coperchio in resina fenolica di colore bianco;
- rubinetteria in ottone cromato ed apparecchiature per piatto doccia;
- rubinetteria ed apparecchiature per acquaio;
- la fornitura dei bagni comprende i seguenti accessori: specchio, portasapone, portasciugamani, portasecchiello per lo spazzolino e portacarta, come meglio verrà dettagliato in sede di appalto;

Collettori orizzontali di scarico

Le condutture orizzontali di scarico da realizzare dovranno essere collegate alla rete fognaria esistente. Le canalizzazioni di scarico avranno un diametro minimo di 120mm per le acque nere e di almeno 100mm per le acque bianche con pendenza non inferiore al 2%.

Protezione antigelo

Le tubazioni andranno opportunamente protette dal gelo. Nella scelta del materiale coibente o di un sistema di protezione che svolga la medesima funzione, va tenuto conto del fatto che I RESP ed ECORESP non saranno utilizzati con continuità durante l'anno.

L'impianto di climatizzazione garantisce il funzionamento fino a temperature di -7°C, con coefficienti prestazionali elevati. Il gas refrigerante presente, come tutti i gas di questo tipo, è bassobollente e quindi non presenta problemi di congelamento.

Il boiler per l'acqua calda sanitaria sarà dotato di sensore di set-back che ne attiverà la resistenza al raggiungimento di temperature ambiente inferiori ai 4°C.

Le condutture interne saranno realizzate in materiale multistrato e protette dai fenomeni di congelamento con opportuno isolamento aggiuntivo atto a garantirne il funzionamento fino a temperature prossime allo zero.

Sarà inoltre previsto il ricorso a cavi scaldanti autoregolanti collegati ad un termostato ambiente offrono una protezione antigelo sicura antigelo sicura anche nei climi più rigidi, evitando il rischio di costosi danni strutturali.

Impianto di cucina

Ogni unità abitativa sarà provvista di cucina con minimo n.2 fuochi cottura elettrici, un forno (optional) ed un minifrigo.

Impianto di climatizzazione estiva/invernale

Nella progettazione dell'impianto di climatizzazione si è utilizzata come temperatura interna di progetto +20°C con temperatura esterna variabile in funzione dell'ubicazione delle unità abitative,

secondo le relative indicazioni normative al fine di rendere il complesso ricettivo fruibile anche nel periodo invernale.

La tipologia di impianto scelta per la climatizzazione estiva ed invernale è la pompa di calore ad espansione diretta con tecnologia inverter. Questa soluzione ci garantisce di realizzare impianti indipendenti per i singoli RESP, alta efficienza grazie alla tecnologia inverter, unico impianto per il fabbisogno estivo e invernale.

I Coefficienti prestazionali stagionali saranno superiori a 3 (sia in SEER che in SCOP) nelle condizioni di progetto.

La disponibilità di superficie captante a falda, unita all'alimentazione elettrica degli impianti, ha suggerito l'installazione su ciascun prefabbricato di un impianto fotovoltaico della potenza di circa 1,2 kWp. Per una migliore inserimento nell'ambiente esterno, i moduli avranno colorazione nera e saranno integrati alla copertura.

Impianto elettrico

L'impianto elettrico di ogni unità abitativa dovrà essere commisurato agli impianti ed alle apparecchiature installate nelle unità medesime, e comunque proporzionato per una potenza massima installata di 6 kW con caratteristiche dei cavi secondo le vigenti norme.

La realizzazione degli impianti elettrico e telefonico comprendono ogni fornitura, prestazioni d'opera ecc. per dotare le unità immobiliari prefabbricate di:

- impianto luce;
- impianto F.M.;
- impianto di terra;
- impianto TV di tipo terrestre compresa la predisposizione per l'ancoraggio dell'antenna al tetto;
- termoconvettori nelle camere da letto, nel bagno e nella zona giorno.

Norme generali

Gli impianti vanno eseguiti secondo le norme di cui al titolo VII del D.P.R. 27/04/55 n. 57, delle leggi n. 186/68, n. 818/84, n. 46190, del D.M. 1497/63, dei provvedimenti C.I.P. n. 941 del 29/8/61, n. 1000 del 25/5/62, n. 17 del 21/12/72, n. 31 del 6/7/74, n. 38 del 13/8/74, e delle norme CEI n. 64/8, 11/17, 11/11, 64/2, 12/15, e 103/1, nonché in conformità delle particolari prescrizioni delle autorità e degli Enti distributori, per cui i tipi e le sezioni dei conduttori da adottare negli impianti e le apparecchiature ed i sistemi di protezione generale e particolare degli impianti stessi dovranno essere quelli che, in conformità alle sopracitate norme, indicheranno le autorità e gli enti distributori medesimi.

Materiali ed apparecchiature

I materiali e le apparecchiature da impiegare nell'esecuzione degli impianti dovranno presentare tutte le qualità di solidità, di durata, di isolamento e buon funzionamento: quindi, tra l'altro, dovranno essere tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche o dovute all'umidità

alle quali possono essere esposte durante l'esercizio. In osservanza della legge n. 186/68 tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni di impianti elettrici ed elettronici dovranno essere realizzati e costruiti con la rigorosa osservanza delle norme emanate dal CNR e dal Comitato Elettrico Italiano così come risultante dai fascicoli e successivi supplementi, varianti, appendici ed aggiornamenti editi dall'Associazione elettronica italiana.

Caratteristiche dei circuiti

La caduta massima di tensione per ogni circuito, misurata dal contatore al punto più lontano, quando sia inserito il carico convenzionale, non dovrà superare il 4%. In conformità alle norme CEI, in corrispondenza dei cambiamenti di sezione dei conduttori dovranno essere predisposti, sulla linea di minore sezione, adeguati dispositivi di protezione contro i sovraccarichi. Il potere di interruzione dei differenziali magnetotermici non dovrà essere inferiore a 4500 Ampere per i circuiti monofase.

Sezioni minime dei conduttori e colori distintivi

Ferme restando le norme di cui ai precedenti punti, le sezioni minime dei conduttori dovranno essere tali da soddisfare le prescrizioni in materia dalle norme GEI; - i conduttori sotto guaina impiegati negli impianti dovranno essere contraddistinti, in conformità delle norme CEI/UNEL.

Tubazioni e canaline

L'impianto potrà essere del tipo incassato o realizzato a vista mediante mini canali in PVC fissati a mezzo viti sia alle pareti che al soffitto.

Locali da bagno

Nei locali da bagno l'impianto verrà eseguito in modo tale che una persona sotto la doccia non possa neppure intenzionalmente poter venire a contatto diretto con alcun elemento dell'impianto elettrico. In particolare non dovrà essere installata alcuna apparecchiatura elettrica a meno di m 0,6 dai bordi delle docce.

Impianto di messa a terra

Per la protezione contro i contatti indiretti, ogni impianto elettrico utilizzatore o raggruppamento di impianti contenuti nella stessa unità immobiliare, avrà un proprio impianto di terra, realizzato con dispersore in acciaio zincato a croce, infisso su pozzetto in resina con chiusino ispezionabile, installato all'esterno dell'abitazione. E' vietata la messa a terra tramite acquedotto.

Protezione di massima corrente

Tutti gli impianti avranno la protezione di massima corrente mediante gli interruttori automatici. Nelle unità immobiliari prefabbricati la protezione verrà attuata anche con interruttori differenziali per quanto riguarda i contatti indiretti (30 mA). Tutti gli apparecchi, quadretti, centraline, interruttori, deviatori, commutatori, pulsanti e prese saranno di tipo modulare di robusta costruzione.

Quadretto centralino

Nell'ingresso dell'unità immobiliare andrà posto un quadro di distribuzione da parete completo di scatola di contenimento e di frontale di materia plastica grado di protezione IP 54, equipaggiato dalle apparecchiature indicate nello schema elettrico.

Colonne montanti

Le colonne montanti, di sezione pari a 10 mm², collegheranno i contatori posti in opera dalle società erogatrici dell'energia elettrica.

Punti luce

Nei punti luce a soffitto saranno installate idonee plafoniere complete di lampade.

Schema impianto elettrico

Si ipotizza il seguente numero di apparecchiature elettriche minime:

	RESP 4*	RESP 6*
<u>Quadro elettrico di distribuzione</u>	1	1
<u>Interruttori luce</u>		
Camera da letto	2	2
Bagno	1	1
Soggiorno/cucina	2	2
cameretta		1
<u>Deviatore luce</u>	1	1
<u>Punti luce</u>		
Camera da letto	1	1
Bagno	1	1
Soggiorno/cucina	1	1
Cameretta		1
<u>Interruttore bipolare</u>	1	1
<u>Prese UNEL 10/16 A</u>		
Camera da letto	1	1
Bagno	1	1
Soggiorno/cucina	3	3
cameretta		
<u>Presa TV</u>	1	1
<u>Prese 2 x 10 A + T</u>		
Camera da letto	2	2
Bagno	1	1
Soggiorno/cucina	1	1
cameretta		1
<u>Pulsante a tirante</u>	1	1
<u>Allaccio cappa cucina</u>	1	1

Dotazioni interne minime

Nelle tabelle seguenti sono riportate le dotazioni interne minime di ciascun RESP.

RESP 4*		
locale	Descrizione	QUANTITA'
Soggiorno angolo cottura	Frigorifero da incasso o a libera installazione con cassetto congelatore, almeno due ripiani, scompartimento per bottiglie, temperatura regolabile, capacità minima 120 l	1
	Piano cottura a induzione con almeno 2 fuochi	1
	Lavello inox con almeno 1 vasca con gocciolatoio e miscelatore cromato	1
	Base lavello con pattumiera	1
	Pensile scolapiatti	1
	Cappa aspirante da incasso	1
	Pensile per cappa aspirante e ripiano	1
	Mini forno combinato elettrico e microonde con capienza minima 20 l da incasso o a libera installazione	1
	Base sotto cucina con cassetto completa di portaposate	1
	Tavolo apribile	1
	Sedie pieghevoli	4
	Piano di lavoro di idonee dimensioni	1
	Kit alzatine alluminio	1
	Kit zoccoli di alluminio	1
	Barra appendipensili	1
	Divano trasformabile in letto matrimoniale	1
	Televisore 22 pollici completa di supporto da parete regolabile	1
Camera da letto	Letto matrimoniale completo di testata, rete ortopedica con doghe di legno, contenitore sottorete con fondo completo di meccanismo di apertura o in alternativa letto a scomparsa nel muro	1
	Materasso matrimoniale	1
	Colonna/e armadio ad anta a battente completo di cassettiera, ripiani e appenderia	1
	Guanciale	2
	Comodino	2
	Pensile con vani a giorno sopra il letto	1
Bagno	Lavabo in ceramica con gruppo miscelatore, sifone, raccordi e accessori	1
	WC in ceramica con cassetta di scarico in ceramica (flusso a doppio scarico), sedile e coperchio, raccordi e accessori	1
	Piatto doccia con gruppo miscelatore, sifone, raccordi, accessori e box doccia in polycarbonato stampato effetto goccia, apertura porta a libro	1
	Specchio a parete dotato di lampada	1
	Accessori da fissare a muro:	1
	<ul style="list-style-type: none"> • Portabicchiere • Portasapone • Portarotolo • portasalviette grandi • portasalviette piccole • portascopino e scopino • asciugacapelli 	

RESP 6*		
locale	Descrizione	QUANTITA'
Soggiorno angolo cottura	Frigorifero da incasso o a libera installazione con cassetto congelatore, almeno due ripiani, scompartimento per bottiglie, temperatura regolabile, capacità minima 120 l	1
	Piano cottura a induzione con almeno 2 fuochi	1
	Lavello inox con almeno 1 vasca con gocciolatoio e miscelatore cromato	1
	Base lavello con pattumiera	1
	Pensile scolapiatti	1
	Cappa aspirante da incasso	1
	Pensile per cappa aspirante e ripiano	1
	Mini forno combinato elettrico e microonde con capienza minima 20 l da incasso o a libera installazione	1
	Base sotto cucina con cassetto completa di portaposate	1
	Tavolo apribile	1
	Sedie eventualmente pieghevoli	4
	Piano di lavoro di idonee dimensioni	1
	Kit alzatine alluminio	1
	Kit zoccoli di alluminio	1
	Barra appendipensili	1
	Divano trasformabile in letto matrimoniale	1
	Televisore 22 pollici completa di supporto da parete regolabile	1
Camera da letto	Letto matrimoniale completo di testata, rete ortopedica con doghe di legno, contenitore sottorete con fondo completo di meccanismo di apertura o in alternativa a scomparsa nel muro	1
	Materasso matrimoniale	1
	Colonna/e armadio ad anta a battente completo di cassettiera, ripiani e appenderia	1
	Guanciale	2
	Comodino	2
	Pensile con vani a giorno sopra il letto	1
Cameretta	Letto singolo composto da rete a doghe in legno (*)	2
	Materassi singoli	2
	Colonna/e- armadio ad ante a battente completo di cassettiera, ripiani e appenderia	1
	Guanciali	2
	Comodino	2
	Pensile con vani a giorno sopra il letto	
Bagno	Lavabo con gruppo miscelatore, sifone, raccordi e accessori	1
	Vaso con cassetta di scarico, sedile e coperchio, raccordi e accessori	1
	Piatto doccia con gruppo miscelatore, sifone, raccordi, accessori e box doccia	1
	Specchio a parete dotato di lampada	1
	Accessori da fissare a muro:	
	• Portabicchiere	1
	• Portasapone	1
	• Portarotolo	1
	• portasalviette grandi	1
	• portasalviette piccole	1
	• portascopino e scopino	1
	• asciugacapelli a muro	1

(*) in alternativa possono essere adottate soluzioni con letto a castello oppure soluzioni con letto a scomparsa nel muro

VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI L.R. 9/2006

Ai sensi della L.R 9/2006, art. 28 sono rifugi escursionistici le strutture ricettive aperte al pubblico idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad escursionisti in zone ubicate in luoghi favorevoli ad escursioni, anche in prossimità di centri abitati.

Affinchè il complesso ricettivo di Montegallo sia configurabile come rifugio escursionistico i singoli RESP di progetto dovranno avere le caratteristiche tecniche minime di cui all'allegato A – art. 6 della medesima legge ed in particolare:

I requisiti strutturali e le prestazioni di servizi dei rifugi alpini ed escursionistici, come definiti dall'articolo 25 della legge, sono i seguenti:

- a) servizio di cucina o attrezzature per cucina comune;
- b) spazio attrezzato per la somministrazione e il consumo di alimenti e bevande;
- c) spazio attrezzato per il pernottamento in locale separato con una superficie minima di metri quadrati quattro per ogni posto letto;
- d) alloggio riservato per il gestore, qualora trattasi di rifugio custodito;
- e) locale di fortuna sempre aperto;
- f) servizi igienico-sanitari proporzionati alla ampiezza della struttura;
- g) attrezzatura di pronto soccorso (cassetta di pronto soccorso, barella, slitta, corde, ecc.) in locale separato;
- h) servizio periodico, almeno settimanale di trasporto a valle presso discariche autorizzate dei rifiuti solidi prodotti.

La configurazione scelta dei RESP4* e RESP6* con soggiorno, angolo cottura e bagno interno soddisfano automaticamente i requisiti di cui ai punti a), b) e f)

Relativamente al punto c) si rileva che la superficie minima per il pernottamento è rispettata:

	Superficie	Ospitalità	S/O
RESP 4*	21	4	5.25
RESP 6*	24	6	4

Il complesso ricettivo non si configura come rifugio custodito e pertanto il punto d) non è applicabile. I punti g) e h) sono di tipo gestionale e saranno verificati in sede di affidamento in gestione del complesso.

VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI IGIENICO SANITARI

La principale norma di riferimento per la verifica del rispetto dei requisiti igienico sanitari degli ambienti residenziali è il Decreto Ministeriale (Sanità) 5 luglio 1975.

Nel caso del complesso in esame, non trattandosi di ambienti ad uso residenziale, il DM 5/07/1975 trova applicazione per quanto non contemplato dalla L.R. 9/2006 ed in particolare:

- le altezze interne di ciascuna struttura saranno pari a 2,7 m;
- la superficie finestrata apribile non sarà inferiore a 1/8 della superficie del Pavimento
- saranno dotati di impianto di riscaldamento con temperatura interna di progetto compresa tra i 18°C e i 20°C
- la stanza da bagno sarà fornita di apposite aperture verso l'esterno.

TRATTAMENTO REFLUI

Il complesso ricettivo sarà dotato di impianto trattamento reflui del tipo monoblocco (fossa Imhoff + filtro percolatore anaerobico).

Trattandosi di intervento emergenziale gode delle deroghe previste dalle ordinanze post Sisma 2016. Il dimensionamento è stato eseguito nel rispetto del D.Lgs 152 del 3.04.2006 e s.m.i. e della Delib.Ass.Legisl.145 del 26/01/2010.

L'art. 28 c. 5 della Delib.Ass.Legisl. 26/01/2010, n. 145 assimila il reflu degli alberghi a quello domestico.

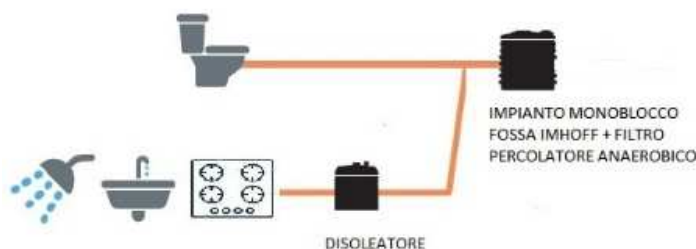
Nonostante l'utilizzo delle strutture sia stagionale, nel dimensionamento si è ipotizzato 1 AE/posto letto e pertanto il carico di progetto è 14 abitanti equivalenti.

I parametri di dimensionamento minimo, da garantire in sede di progetto, per le fosse Imhoff, con rimozione dei fanghi documentata almeno 1 volta l'anno, sono:

	Vmin
Comparto di sedimentazione	1,4
Comparto di digestione fanghi	2,1 mc

Ciascun edificio del complesso ricettivo sarà dotato di cucina e pertanto si prevede a monte della fossa un disoleatore.

L'effluente liquido verrà raccolto e smaltito secondo la normativa vigente da ditta specializzata.



esempio installazione

QUADRO ECONOMICO SITO 2

Il quadro economico generale e il quadro economico di ciascun sito di cui al progetto preliminare approvato con DD 54 del 5.02.2019 è stato rimodulato, nel limite della copertura finanziaria (pari a 389.174,20 €) a seguito individuazione del fornitore delle strutture avvenuta con DD 217 del 17.05.2019 e a seguito azzeramento delle spese tecniche, grazie all'affidamento interno degli incarichi di progettazione esecutiva, di Direzione dei Lavori e di Coordinamento per la Sicurezza.

Il quadro economico del singolo sito è il seguente:

SITO 2 – COLLE LE CESE

costo strutture	55.037,29
Oneri di sicurezza (*)	2.527,77
oneri di urbanizzazione	16.170,56
Oneri sicurezza urbaniz	404,27
ANAC + SUA Fermo	250
oneri tecnici	-
trasporto in altro sito	6.000,00
affitto suolo	-
Imprevisti	1.744,64
Allacciamento pubblici servizi	1.984,75
Incentivi 2%	1.637,69
IVA e altri oneri	18.866,53

Totale	104.623,50
---------------	-------------------

(*) gli oneri della sicurezza indicati in questa tabella sono ricavati forfettariamente dall'importo non soggetto a ribasso della gara di fornitura



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici attualmente ospitati presso:

Località Il Piano
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737961563

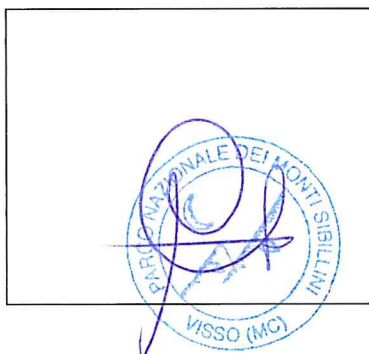
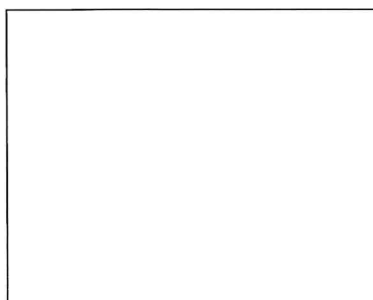
RIPRISTINO PUNTI TAPPA DEL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE SOSTITUTIVE DEI RIFUGI ESCURSIONISTICI (RESP ED ECORESP)

SITO 2 – COLLE LE CESE

PROGETTO ESECUTIVO

PROPRIETA'	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
ELABORATO 2.1.1	FASCICOLO CATASTALE
DATA	SETTEMBRE 2019



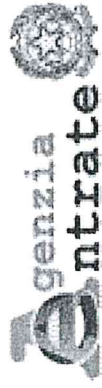
Valentino Mignone



N=38100

E=26000

1 Particella: 125



Direzione Provinciale di Ascoli Piceno
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 03/09/2019

Data: 03/09/2019 - Ora: 17.53.20 Fine
Visura n.: T270961 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di ARQUATA DEL TRONTO (Codice: A437)		
	Provincia di ASCOLI PICENO		
Catasto Terreni	Foglio: 37 Particella: 125		

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito	
1	37	125		-	ENTE URBANO	22 80		Dominicale Agrario	Tipo mappale del 31/07/2003 protocollo n. 112911 in atti dal 31/07/2003 (n. 2189.1/2003)
Notifica						Partita	1		

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune A437 - Sezione - SezUrb - Foglio 37 - Particella 125

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici attualmente ospitati presso:

Località Il Piano
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737961563

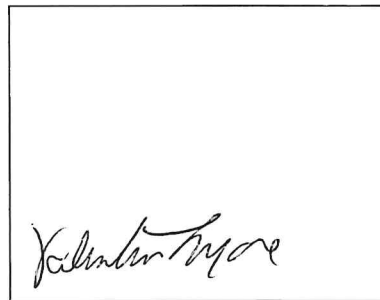
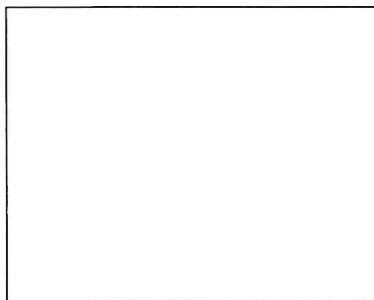
RIPRISTINO PUNTI TAPPA DEL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE SOSTITUTIVE DEI RIFUGI ESCURSIONISTICI (RESP ED ECORESP)

SITO 2 – COLLE LE CESE

PROGETTO ESECUTIVO

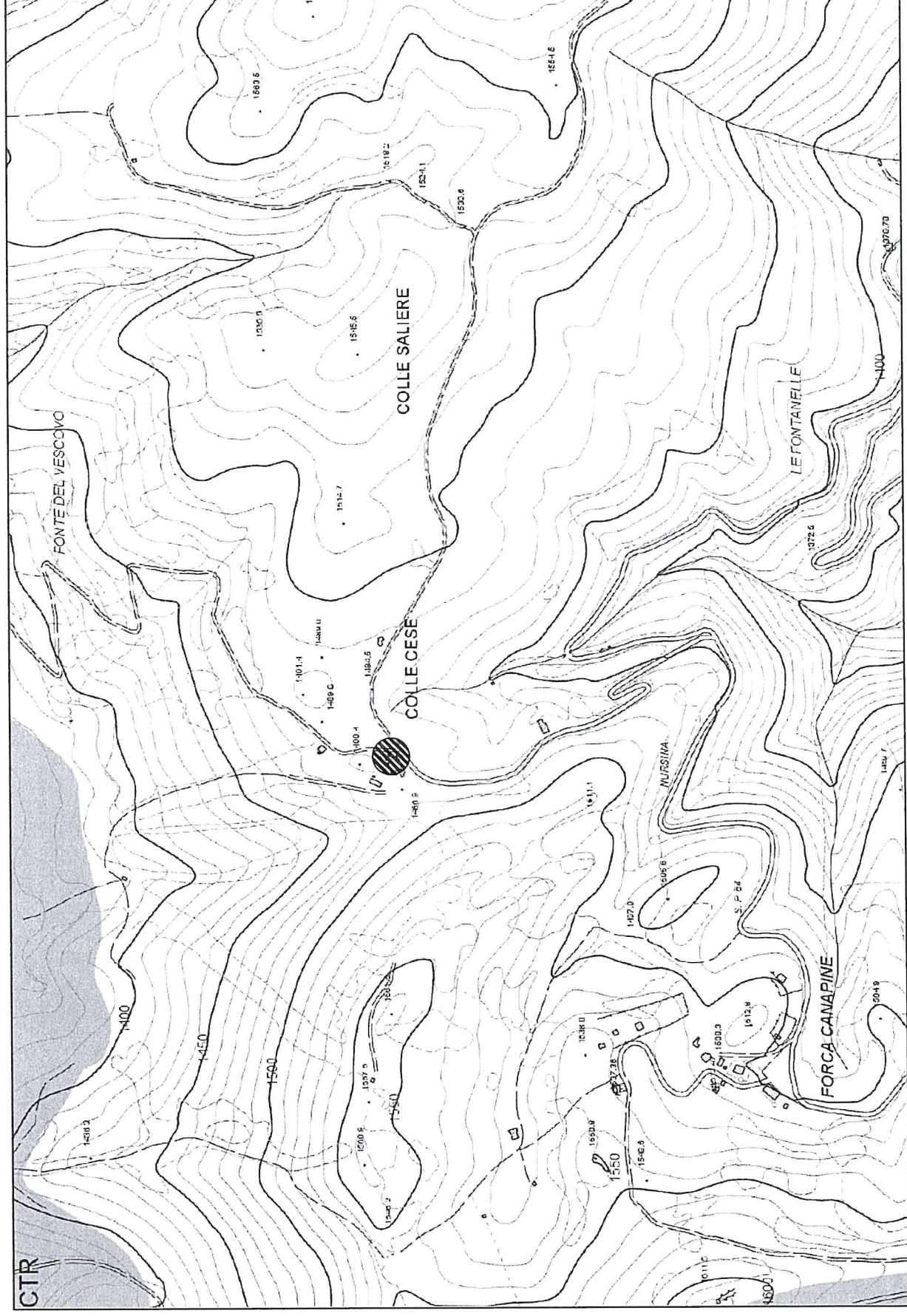
PROPRIETA'	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
ELABORATO 2.1.2	UBICAZIONE INTERVENTO
DATA	SETTEMBRE 2019



UBICAZIONE INTERVENTO SU BASE ORTOFOTO
SCALA 1:10.000







UBICAZIONE INTERVENTO SU BASE C.T.R.
SCALA 1:10.000







UBICAZIONE INTERVENTO SU BASE PIANO DEL PARCO
SCALA 1:25.000






ZONE D (Area di promozione)
Dettaglio delle previsioni

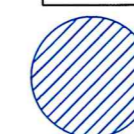
-  Area urbana (D1)
-  Nuclei e agglomerati rurali (D2)
-  Centri turistico-residenziali (D3)
-  Area produttive (D4)

-  Zone C (Area di protezione)
-  Zone B (Riserve orientate)
-  Zone A (Riserve integrali)
-  Confine del Parco

SPECIFICHE DETERMINAZIONI

Priorità di recupero di beni d'interesse storico-architettonico e paesistico-ambientale

-  Centri e nuclei di antica formazione
-  Manufatti storici
-  Ambiti specifici
-  Area degradate
-  Percorsi storici
-  Limiti all'edificazione
-  Varchi non edificati da mantenere
-  Spazi aperti da mantenere
-  Margini verdi di contenimento dell'edificazione
-  Presenza di antiche fortificazioni da valorizzare




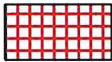







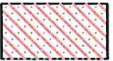
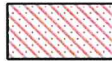


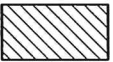
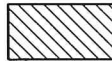
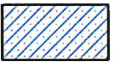
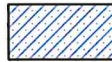

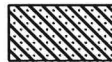







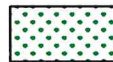
AREA DI INTERVENTO

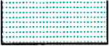

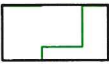


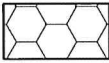




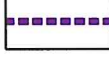










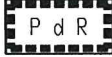
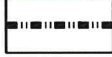
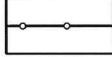


Arquata del Tronto



○ UBICAZIONE RESP

Scala 1:10000

ZONIZZAZIONE		ESISTENTE		DI PROGETTO	
		SIGLA	SEGNO DI CAMPITURA	SIGLA	SEGNO DI CAMPITURA
ZONE RESIDENZIALI	CENTRO STORICO			A	
	ZONA DI COMPLETAMENTO			B	
	ZONA DI ESPANSIONE			C 1	
	ZONA TURISTICA DI ESPANSIONE			C 2	
	ZONA TURISTICA ALBERGHIERA			C 3	
	ZONA PER STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE			C 4	
	ZONA DI ESPANSIONE PER L'EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE			C 5	
ZONE PRODUTTIVE	ZONA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			D	
	ZONA AGRICOLA			E	
ZONE ATTREZZATURE COLLETTIVE	ATTREZZATURE AMMINISTRATIVE PUBBLICI SERVIZI	Fa		Fa	
	ATTREZZATURE SCOLASTICHE	Fsc		Fsc	
	ATTREZZATURE RELIGIOSE	Fr		Fr	
	AREE CIMITERIALI	Fc		Fc	
	ATTREZZATURE SPORTIVE	Fsp		Fsp	
	PARCHEGGI	P		P	
	VIABILITA'				
	AREE PER ESIGENZE DI PROTEZIONE CIVILE	Fpc			
ZONE A VERDE	VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	Vpa		Vpa	
	VERDE DI RISPETTO				

AMBITI DI TUTELA PAESISTICO AMBIENTALE	AMBITO DI TUTELA CORSI D'ACQUA	
	AMBITO DI TUTELA DEI CRINALI	
	AMBITO DI TUTELA DEL VERSANTE	
	AMBITO DI TUTELA INTEGRALE CENTRI - NUCLEI - EDIFICI STORICI	
	AMBITO DI TUTELA ORIENTATA CENTRI - NUCLEI - EDIFICI STORICI	
	AMBITO DI TUTELA GEOLOGICA E/O GEOMORFOLOGICA	
VINCOLI	AREA FLORISTICA L.R. 52/74	
	TUTELA ARCHEOLOGICA	
	FASCIA RISPETTO 150 M CORSI D'ACQUA	
	VINCOLO IDROGEOLOGICO	
	FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	
	FASCIA DI RISPETTO STRADALE D.M. n 1404 del 01.04.1968	
PAI	AREE A RISCHIO MODERATO - R1	
	AREE A RISCHIO MEDIO - R2	
	AREE A RISCHIO ELEVATO - R3	
	AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4	
	AREE A RISCHIO MODERATO - E1	
	AREE A RISCHIO MEDIO - E2	
	AREE A RISCHIO ELEVATO - E3	
PERIMETRAZIONI	PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATO	
	ZONA PRODUTTIVA AREA P.R.A.S.I.	
	PIANO DI RECUPERO (art. 28 L. 5/8/78 n.457)	
	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI	
	PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA	
	TERRITORIO COMUNALE	
	ZONA ESENTA DALLE PRESCRIZIONI DI BASE DEL PPAR	

UBICAZIONE RESP
FOGLIO 37 PART. 125



N=38100

E=26000

1 Particella: 125

Comune: ARQUATA DEL TRONTO
Foglio: 37

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

3-Set-2019 17:55:50
Prot. n. T271981/2019



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici attualmente ospitati presso:

Località Il Piano
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737961563

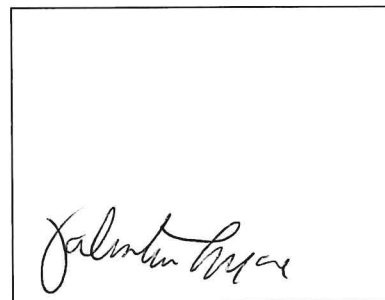
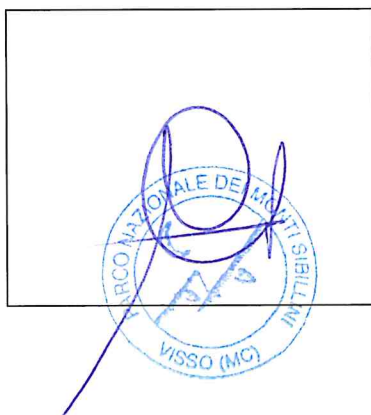
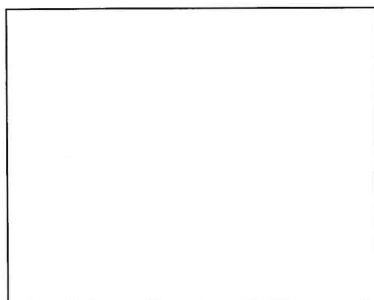
RIPRISTINO PUNTI TAPPA DEL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE SOSTITUTIVE DEI RIFUGI ESCURSIONISTICI (RESP ED ECORESP)

SITO 2 – COLLE LE CESE

PROGETTO ESECUTIVO

PROPRIETA'	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
ELABORATO 2.1.3	FOTO STATO DI FATTO
DATA	SETTEMBRE 2019













Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici attualmente ospitati presso:

Località Il Piano
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737961563

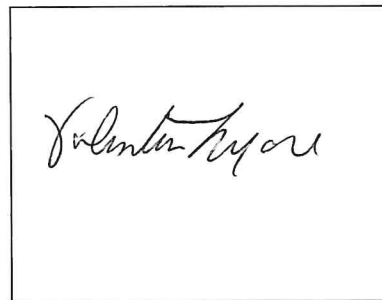
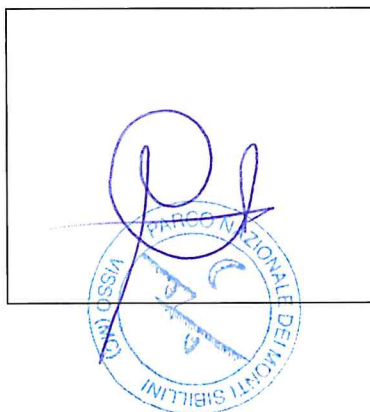
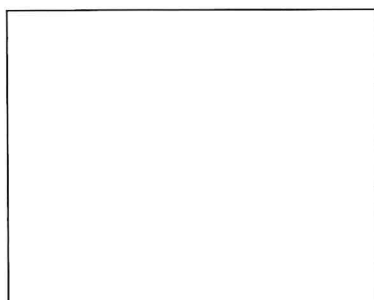
RIPRISTINO PUNTI TAPPA DEL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE SOSTITUTIVE DEI RIFUGI ESCURSIONISTICI (RESP ED ECORESP)

SITO 2 – COLLE LE CESE

PROGETTO ESECUTIVO

PROPRIETA'	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
ELABORATO 2.1.4	IDONEITA' PROTEZIONE CIVILE
DATA	SETTEMBRE 2019





REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO
Provincia di ASCOLI PICENO

**Relazione di sopralluogo per la verifica speditiva delle condizioni
geo-idrologiche dei siti di interesse**

01 – Anagrafica area oggetto di sopralluogo			
Denominazione	STRUTTURE TEMPORANEE DA ADIBIRE A RIFUGI PER IL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI		
Data del sopralluogo	Area già oggetto di sopralluogo in fase emergenziale		
Tecnici Regione Marche			
Nome/Cognome	Qualifica	Telefono	email
michele fumarola	geologo		
roberto spinsanti	geometra		
Altri soggetti presenti			
Nome/Cognome	Qualifica	Telefono	email

02 - Localizzazione	
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	Aequata del Tronto – Loc. Colle Le Cese
Indirizzo/Località	
Coordinate geografiche(Wgs 84 lon/lat in formato sessagesimale)	
42°45'34.27"N	13°12'32.65"E
Stralcio cartografico (Google - C.B. Marche)	Vedi figura n° 01a - 01b
Note	

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

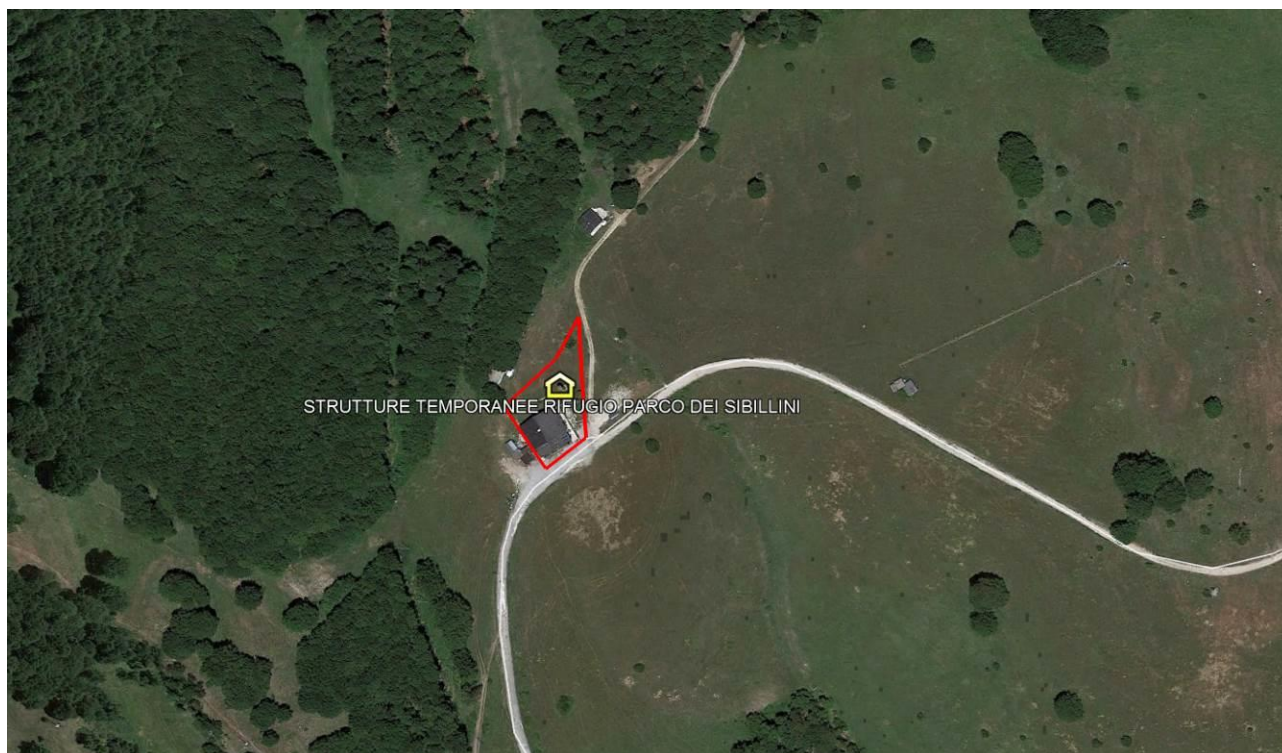


Figura n°01a-01b Localizzazione dell'area proposta per l'ubicazione strutture temp. del Parco dei Sibillini

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

03 – Tipologia di destinazioni d'uso previste

Ubicazione

Note

Strutture temporanee da adibire a rifugi escursionistici in sostituzione di quelli danneggiati a servizio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

04 – Confronto cartografia PAI rischio alluvionale e di frana

Dal confronto con la cartografia vigente del PAI (data di accesso alla cartografia 20/02/2019) presente sul sito dell'AdB della Regione Marche (<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica/Piano-assetto-idrogeologico/PAI-AdB-Marche-agg-2016/Cartografia>) , il sito risulta non interessato da un'area codificata come a rischio frana e/o alluvione

Fig. 2

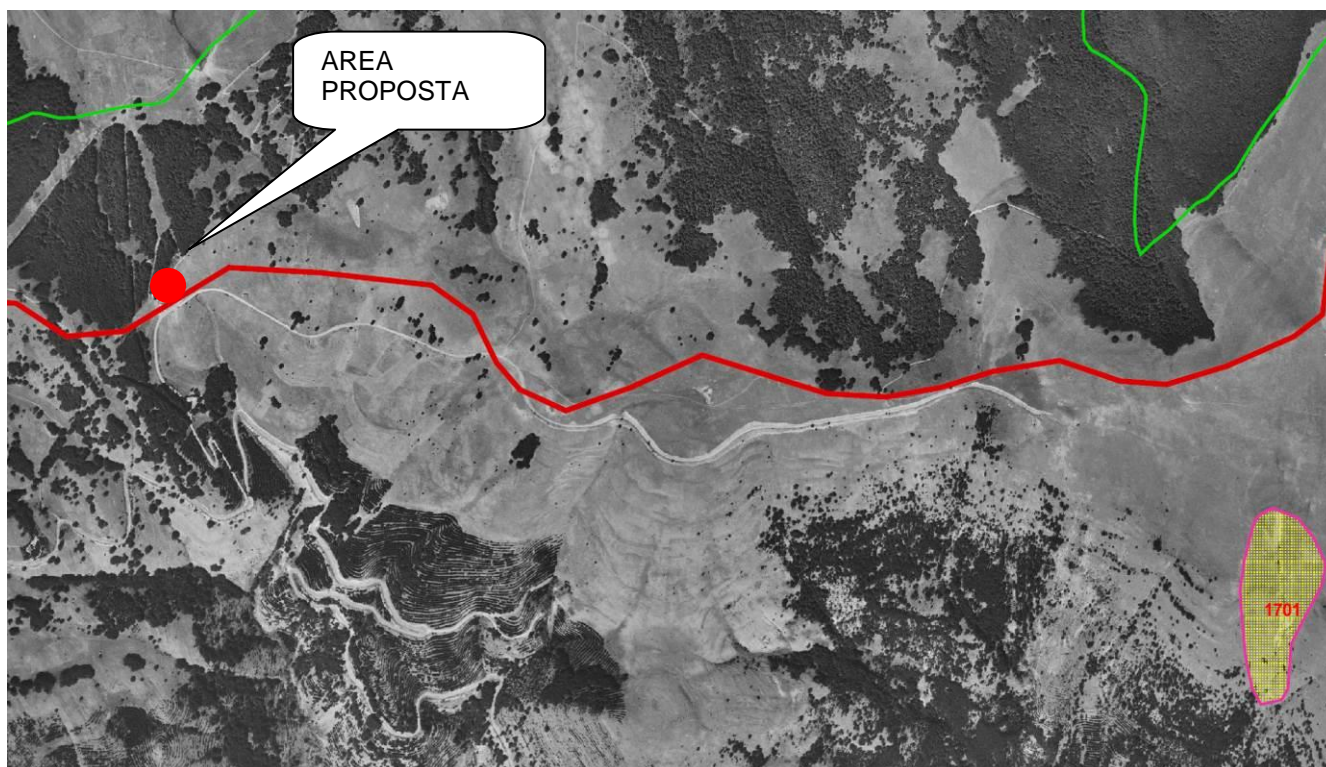


Figura n°02 – Estratto cartografia PAI – Bacino del Tronto

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

05 – Confronto dati IFFI

Il confronto con la cartografia delle frane riportate nel progetto IFFI è stato eseguito direttamente con l'accesso al sito web dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, data di accesso 20/02/2019. Dal confronto con la cartografia IFFI, il perimetro del sito risulta non interessato da poligoni relativi a fenomeni franosi.

Vedi figura n°03

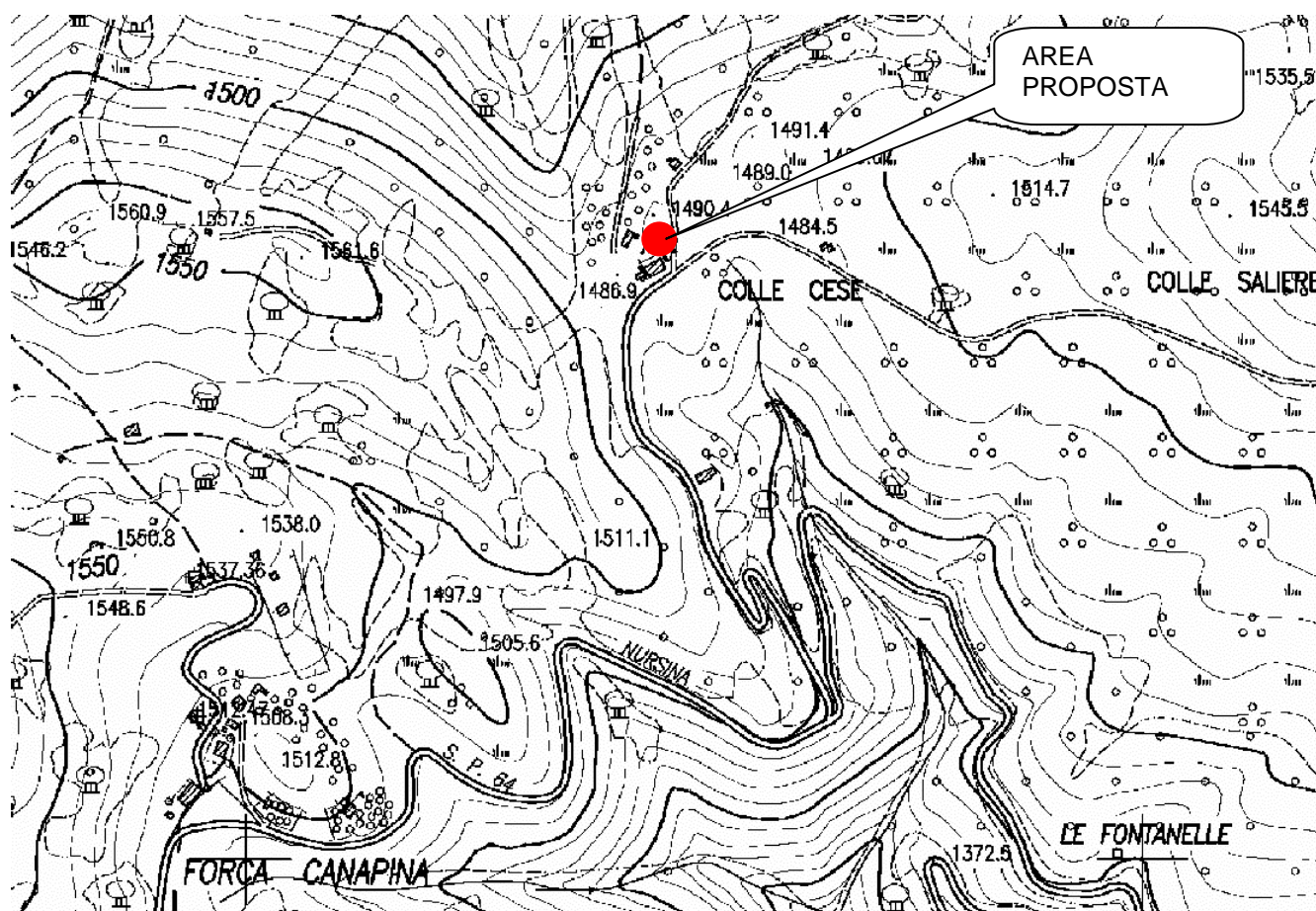


Figura n°03 –Estratto della cartografia IFFI

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

06 – Morfologia e pericoli di alluvionamento

Il sito è ubicato in una area con pendenze: pianura
Esposizione:
Conformazione dell'area: rettangolare
Utilizzazione attuale dell'area: area pubblica

07 – Pericoli geologici e idrogeologici

Nessuno

Figg. 4, 5 e 6

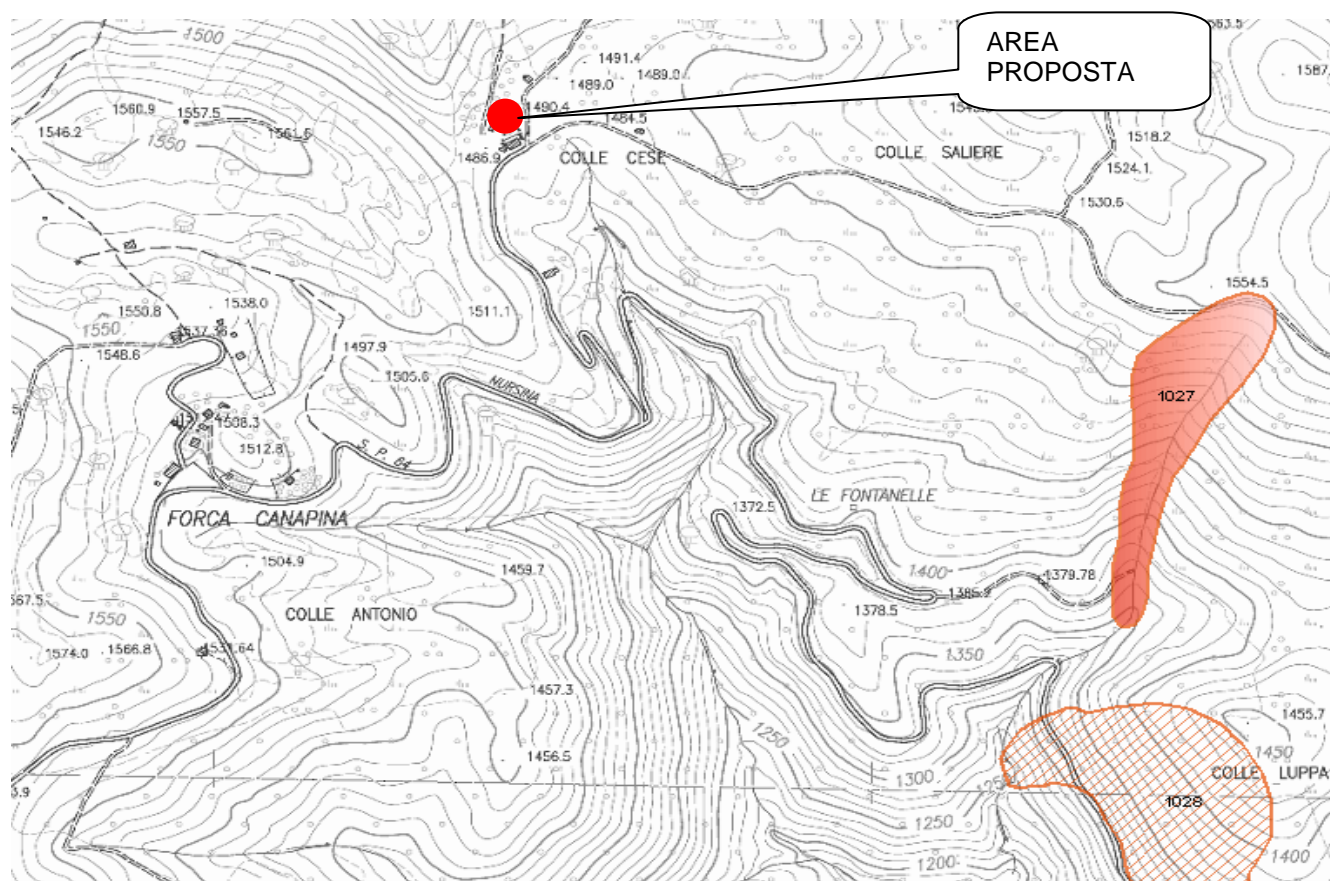


Figura n°04 – Estratto della Carta Localizzazione probabile delle valanghe (Protezione Civile Regione Marche)

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

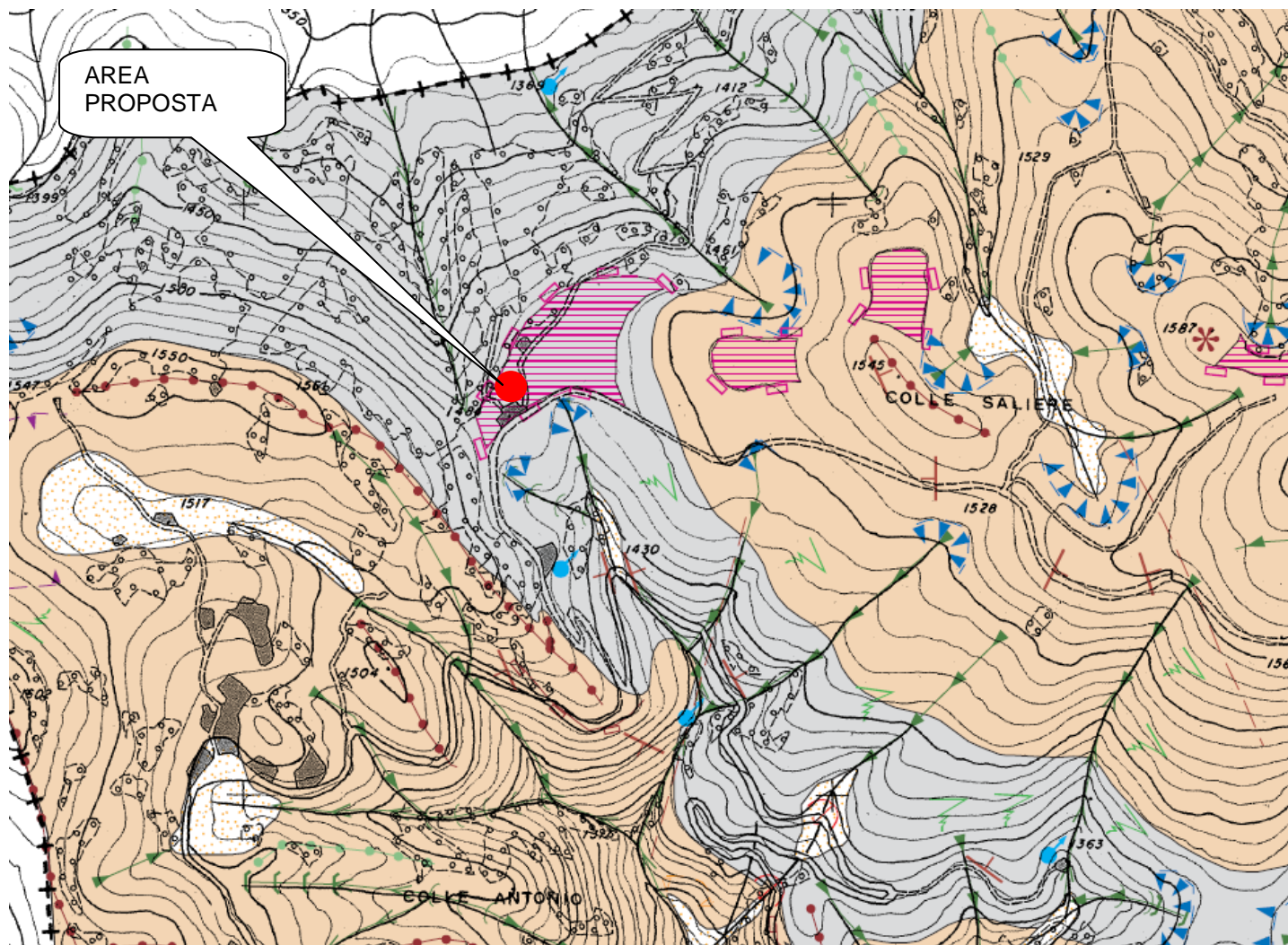


Figura n°05 – Estratto della carta geomorfologica – CTR 337030

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

08 – Rilievo geologico speditivo

Non è stato effettuato alcun rilevamento geologico durante il sopralluogo. Le informazioni sono state dedotte dalla carta geologica in scala 1:10.000, disponibile sul sito della Regione Marche ([http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografieinformazioniterritoriali/ArchiviocartograficoInformazioni territoriali/Cartografie/CARTAGEOLOGICAREGIONALE110000.ASPX](http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografieinformazioniterritoriali/ArchiviocartograficoInformazioni%20territoriali/Cartografie/CARTAGEOLOGICAREGIONALE110000.ASPX))

Fig. 6

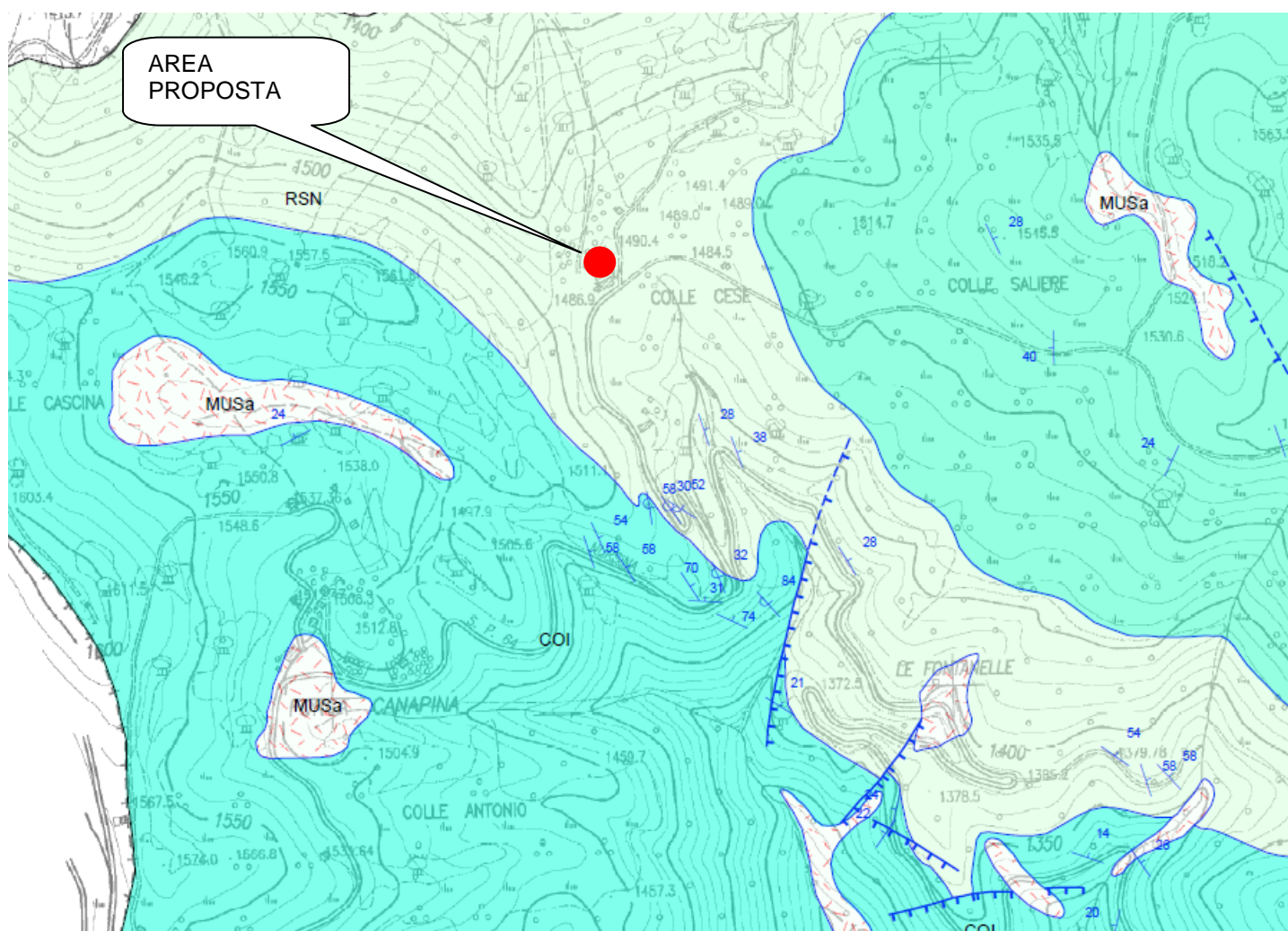


Figura n°06 - Estratto della carta geologica in scala 1:10.000 della regione Marche ----CTR 337030

Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

09 – Descrizione viabilità di accesso, vie di fuga, interferenze

Il sito proposto è facilmente raggiungibile dalla viabilità esistente.

10 – Sintesi criticità riscontrate e misure e/o interventi provvisori proposti/note

Nessuna

11 – Parere finale

☒ Idoneo

☐ Idoneo con prescrizioni:

☐ Non idoneo



REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile
Soggetto attuatore sisma 2016

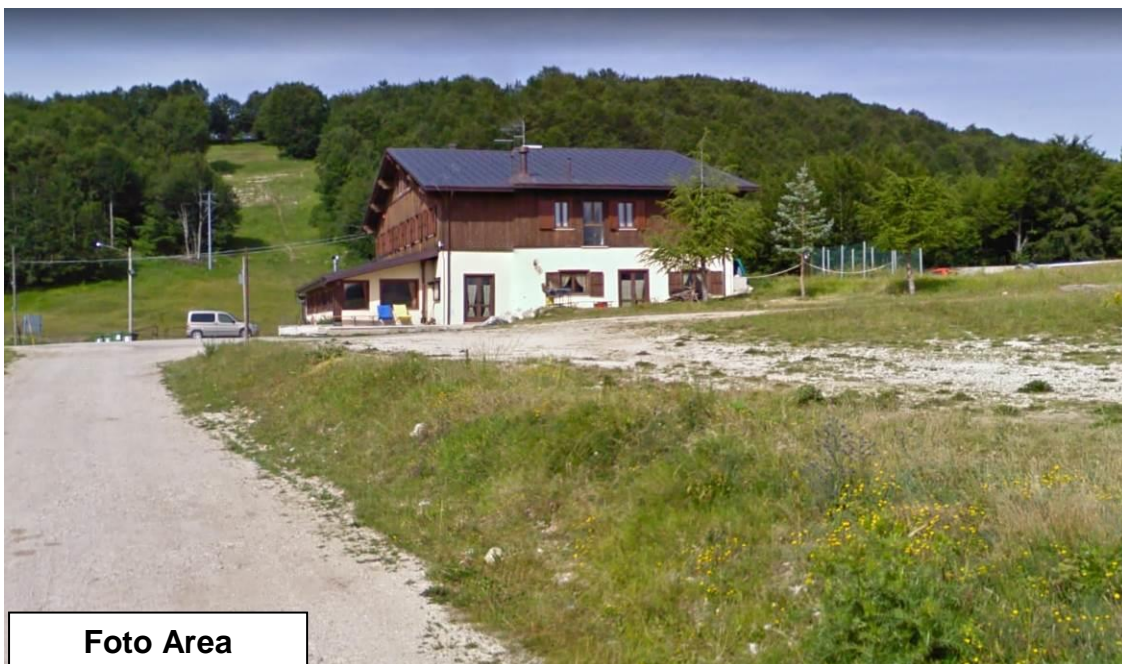


Foto Area



Sede: Ancona - Via Gentile da Fabriano 3- 60125 Ancona
Tel. 071 8064006-4177- fax 071/8062419
Pec: regione.marche.protciv@emarche.it
Mail: servizio.protezionecivile@regione.marche.it
www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici attualmente ospitati presso:

Località Il Piano
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737961563

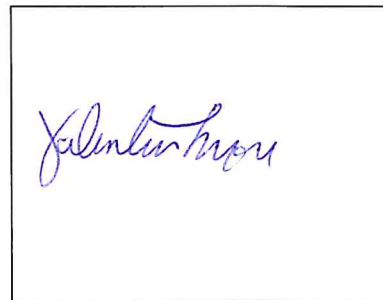
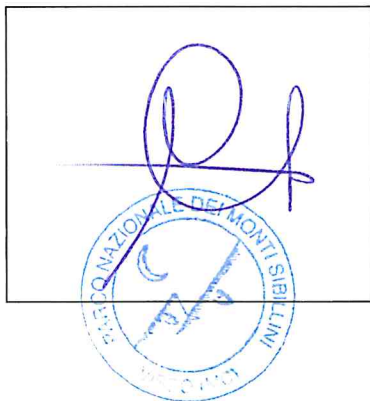
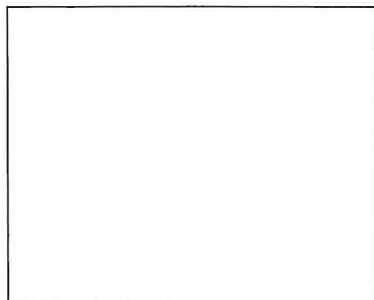
RIPRISTINO PUNTI TAPPA DEL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE SOSTITUTIVE DEI RIFUGI ESCURSIONISTICI (RESP ED ECORESP)

SITO 2 – COLLE LE CESE

PROGETTO ESECUTIVO

PROPRIETA'	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
ELABORATO 2.1.5	SCHEDA AEDES E INAGIBILITA' RIFUGIO DI COLLE LE CESE
DATA	SETTEMBRE 2019





COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO Provincia di Ascoli Piceno

Ordinanza n. 71 del 7/3/2013

Prot. n. 2367 del 7/3/2013

ORDINANZA DI INAGIBILITÀ DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016 alle ore 3,36 hanno avuto inizio una serie di gravi eventi sismici di magnitudo pari e superiore a 6.0 della scala Richter, seguiti da scosse comunque di forte intensità che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tali fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all'integrità della vita;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento sismico sopra descritto si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente nel territorio comunale, causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio medesimo con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 "Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila il giorno 24 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286";

VISTA l'istanza di sopralluogo n. 5324 del 05/09/2016 presentata dal Sig. BIFULCO Carlo residente a Visso (MC), P.zza del forno n. 1, in qualità di Legale rappresentante della proprietà;

VISTA l'istanza di sopralluogo n. 9560 del 14/10/2016 presentata dal Sig. BIFULCO Carlo residente a Visso (MC), P.zza del forno n. 1, in qualità di Legale rappresentante della proprietà;

VISTA l'istanza di sopralluogo n. 695 del 21/01/2017 presentata dal Sig. **CANALI Roberto** residente a **Norcia (PG)**, **V. Blasi n. 26**, in qualità di inquilino;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 25/03/2017 da parte della squadra di rilevamento danno **P1852**, scheda n. **008**, sull'edificio sito in **ARQUATA DEL TRONTO (AP)** -Frazione **Forca Canapine**, **Rifugio escursionistico Località Colle Le Cese**, identificato al Catasto **Fabbricati**, Foglio **37**, Particella **125**, Sub. **2**, con i seguenti intestatari:

- **ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI CON SEDE IN VISSO**
90005440434 (Proprietà)

da cui risulta che all'edificio è stata attribuita una valutazione:

Esito "E" - Scheda AEDES - Edificio inagibile;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata.

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'inagibilità dell'immobile sopra descritto inibendone l'utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie;

ORDINA

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle disposizioni che in merito saranno impartite dagli uffici competenti;

DISPONE

che a cura del Comando di Polizia Municipale si provveda:

- A notificare la presente ordinanza ai seguenti proprietari dell'immobile:

- **ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI CON SEDE IN VISSO (MC)**

90005440434 P.zza del Forno n. 1.

- A notificare la presente ordinanza ai seguenti richiedenti il sopralluogo:

- **BIFULCO Carlo** residente a Visso (MC), P.zza del Forno n. 1;
- **CANALI Roberto** residente a Norcia (PG), V. Blasi n. 26.

- A trasmettere la presente ordinanza per le rispettive competenze a:

- Prefettura di Ascoli Piceno (UTG);
- Provincia di Ascoli Piceno;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- Centro Coordinamento Regionale (CCR);
- Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC);
- Centro Operativo Comunale;
- Polizia Municipale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

RENDE NOTO

Che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza dell'ordinanza medesima.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e smi, viene individuato quale Responsabile del procedimento il Geom. Fiori Mauro - Responsabile del Servizio Territorio e Ambiente del Comune di Arquata del Tronto contattabile al numero 0736/809122.

Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso il Centro Operativo Comunale (COC).

Dalla Casa Comunale, li 7/3/2018

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO

Io sottoscritto Istruttore di Vigilanza, addetto alle notificazioni, certifico di aver notificato, copia del presente atto al
Sig. ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI Sibillini
a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata A.G.
N. 78757013638-1
consegnata all'Ufficio Postale di Arquata del Tronto il

Arquata del Tronto, li 27/03/2018

P. Aleandro



P. IL SINDACO

P.I. Aleandro PERUCCI

Aleandro Perucci



Intal Provincia 44 Intal Comune 006 Squadra 1852 N° scheda 008 Data 12/03/17

SEZIONE 2. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Strutture verticali	STRUTTURE IN ARIATURA							ALTRE STRUTTURE		
	Non identificata	A struttura leggera e di carico statico (pavimenti, soffitti, ecc.)	A struttura leggera e di carico statico (pavimenti, soffitti, ecc.)	A struttura leggera e di carico statico (pavimenti, soffitti, ecc.)	A struttura leggera e di carico statico (pavimenti, soffitti, ecc.)	A struttura leggera e di carico statico (pavimenti, soffitti, ecc.)	A struttura leggera e di carico statico (pavimenti, soffitti, ecc.)	1) Edifici in c.a.	2) Edifici in c.a.	3) Edifici in acciaio
1) Edifici in c.a.										
2) Edifici in c.a.										
3) Edifici in acciaio										
4) Edifici in legno										
5) Edifici in legno										
6) Edifici in legno										
7) Edifici in legno										
8) Edifici in legno										
9) Edifici in legno										
10) Edifici in legno										

SEZIONE 3. DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PREVEDIMENTI DI PRIMO INTERVENTO (P.I.) ESIGUITI

Livello estensione	Danno				Prevedimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5	D2 - D3	D1	D0	Assenza	Intervento	Intervento	Intervento
1) Strutture verticali								
2) Edifici								
3) Edifici								
4) Coperture								
5) Coperture								
6) Coperture								
7) Coperture								
8) Coperture								
9) Coperture								
10) Coperture								

SEZIONE 4. DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PREVEDIMENTI DI PRIMO INTERVENTO (P.I.) ESIGUITI

Tipo di danno	Presenza danno	Prevedimenti di P.I. eseguiti			
		Assenza	Riservazione	Riparazione	Intervento
1) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
2) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
3) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
4) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
5) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
6) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
7) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
8) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
9) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					
10) Danni ai muri, divanotti, cornici, ecc.					

SEZIONE 5. PERICOLO ESTERNO: DANNI DA ALTRA COSTRUZIONE, ZILI, VERSANTI E PREVEDIMENTI DI PRIMO INTERVENTO (P.I.) ESIGUITI

Causa	Pericolo su:				Prevedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edifici	Per eccesso di peso	Per eccesso di peso	Assenza	Intervento	Intervento	Intervento
1) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
2) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
3) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
4) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
5) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
6) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
7) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
8) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
9) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								
10) Danni da caduta oggetti da edifici adiacenti								

SEZIONE 6. TERRENO E FONDAZIONI

Stato del terreno		Stato delle fondazioni	
1) Stato del terreno		1) Stato delle fondazioni	
2) Stato del terreno		2) Stato delle fondazioni	
3) Stato del terreno		3) Stato delle fondazioni	
4) Stato del terreno		4) Stato delle fondazioni	
5) Stato del terreno		5) Stato delle fondazioni	
6) Stato del terreno		6) Stato delle fondazioni	
7) Stato del terreno		7) Stato delle fondazioni	
8) Stato del terreno		8) Stato delle fondazioni	
9) Stato del terreno		9) Stato delle fondazioni	
10) Stato del terreno		10) Stato delle fondazioni	

Intal Provincia 49 Intal Comune 006 Squadra 1852 N° scheda 008 Data 12/03/17

SEZIONE 7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Rischio	B-A Valutazione del rischio				B-B Esito di agibilità			
	Assenza	Intervento	Intervento	Intervento	Assenza	Intervento	Intervento	Intervento
1) Rischio								
2) Rischio								
3) Rischio								
4) Rischio								
5) Rischio								
6) Rischio								
7) Rischio								
8) Rischio								
9) Rischio								
10) Rischio								

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica d'ispezione né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

(1) La scheda 7 (Sez. 7) riporta le temperature minime e maxime e, in quest'ultima caso, quali sono le parti esposte e proposte in Sez. 10; i necessari provvedimenti di primo intervento che possono essere necessari (Sez. 10) indicare anche nel modulo CP11.

(2) La Sez. 8 (Sez. 8) specificare chiaramente quali sono le parti esposte (Sez. 8) indicare anche nel modulo CP11.

(3) La Sez. 9 (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti esposte (Sez. 9) indicare anche nel modulo CP11.

(4) La Sez. 10 (Sez. 10) specificare chiaramente quali sono le parti esposte (Sez. 10) indicare anche nel modulo CP11.

(5) La Sez. 11 (Sez. 11) specificare chiaramente quali sono le parti esposte (Sez. 11) indicare anche nel modulo CP11.

SEZIONE 8. UNITA' IMMOBILIARI INAGILIBILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE

Unità immobiliari inagibili	Rischio familiare evasione				Rischio personale evasione			
	Assenza	Intervento	Intervento	Intervento	Assenza	Intervento	Intervento	Intervento
1) Unità immobiliari inagibili								
2) Unità immobiliari inagibili								
3) Unità immobiliari inagibili								
4) Unità immobiliari inagibili								
5) Unità immobiliari inagibili								
6) Unità immobiliari inagibili								
7) Unità immobiliari inagibili								
8) Unità immobiliari inagibili								
9) Unità immobiliari inagibili								
10) Unità immobiliari inagibili								

SEZIONE 9. ALTRE OSSERVAZIONI

SEZIONE 9. ALTRE OSSERVAZIONI

Riepilogo sopralluoghi precedenti:

Riferimento istanza: 695 del 2017-01-21

Componenti della squadra di ispezione (stampedo):

COPIA MARILYN GIUSANO

COPIA LISA LA FRANCESCA

Firma:

COPIA MARILYN GIUSANO

COPIA LISA LA FRANCESCA